



Giornalino scolastico

dell'Istituto comprensivo "PASCOLI - FORGIONE"

www.icpascoliforgione.it

Via Enrico Medi, 7 - 71013 San Giovanni Rotondo (FG)

tel.: 0882/456526 - fax: 0882/455826 - e-mail: FGIC843002@istruzione.it



ANNO 2, NUMERO 1

FEBBRAIO 2014

EDITORIALE



Gentili genitori, carissimi studentesse e studenti, nell'assumere la reggenza dell'Istituto Comprensivo Statale "G. Pascoli - Forgione" per l'anno scolastico 2013/14, desidero rivolgere il mio più affettuoso saluto a voi alunni, a voi genitori e a tutta l'intera comunità scolastica.

Il mio impegno è che questa comunità scolastica possa crescere in spirito di collaborazione, serenità e ricchezza culturale.

La scuola infatti ricopre un ruolo importante per tutta la comunità civile, essa è designata quale luogo di formazione, di crescita culturale, di vita sociale ed inoltre, l'istruzione rappresenta l'investimento più importante per il futuro delle nuove generazioni.

Oggi in un momento di crisi globale e soprattutto etico - morale la scuola si giustifica, per il suo impegno educativo, come unico baluardo a difesa di tutto un mondo valoriale che dobbiamo preservare e salvaguardare.

E' attraverso la scuola (e questo foglio informativo ne sia la prova più diretta) che si agisce ancora sulla coscienza della persona per plasmarla e indirizzarla verso un adeguato e consono vivere civile.

Le progettualità che mette in atto il nostro Istituto, infatti, sono l'esempio lampante di quell'azione educativo - formativa che è compito precipuo dell'istituzione scolastica. Attraverso le numerose iniziative che sono state già realizzate e/o si realizzeranno sapremo dimostrare che, nel tessuto sociale la nostra scuola è ancora viva e vivace e si adopera per la crescita di tutti.

continua a pag. 2

Iscrizioni Classi Prime Anno Scolastico 2014/2015

Al via il **3 febbraio** e fino al **28 febbraio 2014**, le iscrizioni all'anno scolastico **2014/2015**.

Le iscrizioni alle scuole, per tutte le classi iniziali di ogni ordine e grado, potranno farsi esclusivamente online.

Le famiglie, dopo aver individuato la scuola di proprio interesse attraverso la sezione "**Scuole in Chiaro**" che si trova sul sito del MIUR www.iscrizioni.istruzione.it, dovranno compilare la domanda e inviarla all'istituto scolastico tramite il sistema "**iscrizioni online**".

ISCRIZIONI **online** >

Subito dopo le famiglie riceveranno, tramite posta elettronica, un avviso di avvenuta registrazione.

La modalità online consente di seguire in ogni momento l'iter della pratica inoltrata.

Il nostro istituto, attraverso la propria **segreteria** e la disponibilità del **prof. Colangelo Matteo**, offre tutto il supporto necessario a chi non ha le necessarie competenze informatiche o non è in possesso di computer con connessione ad internet, per cui è possibile effettuare tutta la procedura e l'inoltro della domanda recandosi presso la nostra scuola.

L'utilizzo dei moduli in formato cartaceo è ancora previsto invece per le iscrizioni alla **scuola dell'infanzia**.



La sede centrale dell'Istituto - Via E. Medi,7

Centro Sportivo Scolastico Giochi sportivi studenteschi A. S. 2012/2013

Il **29 novembre 2013** nell'aula magna dell'**ITIS "Altamura"** di Foggia, in occasione della cerimonia di premiazione dei giochi sportivi studenteschi **2012/2013**, la nostra scuola è stata premiata per i risultati ottenuti a livello provinciale dagli alunni della squadra di pallavolo maschile. A questo successo si è aggiunto quello ottenuto nel nuoto dall'alunna **Perna Denise** che ha conquistato il podio nella fase regionale svoltasi a **Monopoli**. Non è la prima volta che la nostra scuola si evidenzia per tali risultati, già negli anni passati i nostri alunni si sono distinti nei vari sport in ambito provinciale e regionale.



S O M M A R I O	Open Day	2 e 3	Recensione allo spettacolo "I promessi sposi"	10
	Settimana del dolce	3	Giornalisti per un giorno	10 e 11
	Festa dell'Olio Novello	4 e 5	Lettera aperta ai vandali	11
	Un Natale di solidarietà	6	A proposito di bullismo	12
	Lu Natale de Papanonne	7	La fiaba "il bambino e la spada"	12
	Tradizioni Natalizie "Locali, Italiane e nazionali"	7,8 e 9	Storia dell'alimentazione	13 e 14
	Concerto di Natale 2013	9	La scuola che promuove le eccellenze	15 e 16

continua da pag. 2

1. Agli alunni diciamo che l'impegno principale deve essere quello dello studio serio e sereno e la partecipazione attiva a ogni iniziativa intrapresa;
 2. ai genitori va, invece, l'invito a seguire con attenzione non solo i propri figli studenti, ma anche l'invito a responsabilizzarsi nel seguire ogni problema che ne consegue, superando con tolleranza ogni difficoltà ed ostacolo;
 3. alla comunità ci si rivolge perché segua con passione e coraggio ogni sforzo a favore non solo della convivenza civile e del progresso, ma soprattutto dell'investimento a favore delle nuove generazioni che sapranno essere fiere di aver seguito una scuola che assicura a loro il protagonismo del loro domani.
- Buon proseguimento, quindi, di un fruttuoso anno scolastico.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Antonio TOSCO

Scuola Primaria

L'iniziativa dell'**OPEN DAY** ha visto il nostro gruppo di lavoro subito entusiasta, collaborativo e propositivo.

Anche in questa giornata di visibilità all'esterno, abbiamo ritenuto opportuno mantenere la struttura di lezione con modalità che appartengono al nostro operato quotidiano.

L'argomento scelto, per quello che concerne l'ambito linguistico – antropologico e quello scientifico, è stato **“Le diverse forme di vita sulla Terra prima della comparsa dell'uomo”**.

Il lavoro è stato strutturato in più fasi:

- spiegazione dell'argomento da parte delle insegnanti;
- realizzazione, da parte degli alunni, di un plastico con materiali diversi (carta velina, carta creta, cartoncini colorati, pasta di sale, dinosauri e mammiferi in plastica);
- produzione di un cartellone con la descrizione delle principali tappe dell'evoluzione della vita sulla Terra.

Per rimanere in tema, l'insegnante di Musica ha proposto l'interpretazione del brano **“ Il cerchio della vita”** dalla colonna sonora del **“Re Leone”**.

La giornata si è conclusa con una drammatizzazione in inglese sulle abitudini alimentari dei bambini. Si è voluto, in questo modo, dare risalto a quanto appreso nel corso di Educazione Alimentare **“La lezione... vien mangiando”**.



open day

Istituto Comprensivo Pascoli-Forgione
San Giovanni Rotondo

OPEN DAY 2014

LA SCUOLA APERTA ALL'ESPERIENZA

SCUOLA DELL'INFANZIA 20 GENNAIO: dalle 8,00 alle 16,00	SCUOLA PRIMARIA 23 GENNAIO: dalle 11,00 alle 12,30 dalle 14,30 alle 16,00
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 25 GENNAIO: dalle 15,30 alle 18,00	

I genitori potranno visitare la scuola e ricevere informazioni sull'organizzazione dell'attività didattica

Scuola Secondaria di 1° Grado

Scienziati per un giorno

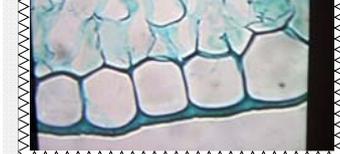
Il giorno **25 gennaio** nella Scuola Secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo **“G. Pascoli - Forgione”**, in occasione dell'**Open Day**, tutti i laboratori sono stati aperti, per consentire agli alunni delle Scuole Primarie ed ai loro genitori di conoscere la nostra Scuola.

Alcuni alunni della classe **1^a C** sono stati impegnati nel laboratorio di scienze per presentare strumenti e realizzare semplici esperimenti.

Un gruppo di alunni ha utilizzato il microscopio biologico per vedere, e nello stesso tempo proiettare, le cellule vegetali.

Altri alunni utilizzando il **dilatometro lineare** e l'**apparecchio di Gravesande** hanno eseguito esperimenti sulla dilatazione termica.

Infine, altri alunni si sono cimentati nel realizzare esperimenti sui fluidi.



La cellula vegetale



Classe 1^a C

Siamo su internet:
www.icpascoliforgione.it
o cercaci su Facebook

Zumba a scuola

Speciale **Open Day 2014**: ballerine di zumba nell'Istituto "G. Pascoli"

Sabato 25 Gennaio 2014 la **Scuola Secondaria di 1° Grado "Giovanni Pascoli"** ha organizzato l'**Open Day** per illustrare ai genitori e gli alunni delle classi quinte delle scuole elementari, le attività curriculari e integrative della scuola media.

Nell'ampia palestra, le ragazze delle classi terze si sono esibite in balli di **Zumba** alternati a dimostrazioni di pallavolo di alcuni ragazzi della scuola.

In molti sono stati attratti dalla musica e sono accorsi in palestra per vedere di cosa si trattasse e sono rimasti piacevolmente sorpresi forse perché non è frequente vedere attività di questo tipo nella scuola. Certo, anche se c'era qualche piccola imperfezione, è stato il bello della diretta e, dato il poco tempo avuto per la preparazione, il risultato è stato ottimo.

Sono stati eseguiti tre balli della movimentata disciplina diffusasi in questi ultimi anni con molto successo reclutando tanti proseliti. **Zumba** è una disciplina basata su



movimenti aerobici accompagnati da musiche **afro - caraibiche**. Ideata dal ballerino e coreografo **Perez** alla fine degli anni 1990 in Colombia, nel 2012 era diffusa già in ben 125 paesi del mondo.

Il gruppo di ballo ringrazia per la disponibilità e la pazienza la professoressa **Columpsi M. Antonietta**, che ha dato un grande aiuto alle "ballerine" e all'istruttrice **Antonietta Pompilio** per le coreografie. Si spera che lo spettacolo sia stato di gradimento per tutto il pubblico e il corso entri a far parte delle attività che vengono svolte regolarmente nel nostro Istituto.



*Longo Marianna
Marchesani Miriam
Savino Mariagrazia
Classe 3ª B*

Successo per l'Open Day della Scuola Secondaria di 1° Grado

Grande partecipazione, **sabato 25 gennaio**, all'**Open Day** organizzato dalla **Scuola secondaria di 1° Grado dell'Istituto Comprensivo 'Giovanni Pascoli' di San Giovanni Rotondo**. Si è trattato del primo esperimento del genere per l'istituto sangiovanese e la risposta di genitori ed alunni (coloro che attualmente frequentano le classi 5° della Primaria) è stata più che soddisfacente.

Gli ospiti sono stati accolti dall'esibizione musicale dell'orchestra scolastica. Successivamente il Dirigente Scolastico prof. **Antonio Tosco** ha presentato nell'aula magna il Piano dell'**Offerta Formativa (POF)**.

Il dirigente e il corpo docente sono stati impegnati nell'illustrare le modalità per le iscrizioni ed hanno accompagnato le famiglie a visitare le aule e i laboratori dell'istituto.

Alunni e genitori hanno potuto visitare l'attrezzato laboratorio di informatica, il laboratorio di arte per vedere l'esposizione e la realizzazione dal vivo di alcuni lavori creati dagli studenti e il laboratorio di scienze con esperimenti e dimostrazioni pratiche da parte degli alunni.

Gli ospiti hanno potuto visitare le moderne aule, tutte dotate di **LIM** (lavagna interattiva multimediale), utilizzate per la presentazione delle attività scolastiche svolte nelle varie discipline.

Molto importante anche il laboratorio teatrale, utile per migliorare l'approccio linguistico e comunicativo. I ragazzi per l'occasione sono stati impegnati nella messa in scena della rappresentazione dell'inferno dantesco. Infine spazio alle attività sportive nella palestra scolastica dove gli alunni si sono cimentati in dimostrazioni di **zumba**, pallavolo ed altre discipline sportive praticate durante l'anno.

La scuola 'G. Pascoli' inoltre da qualche anno conta sull'apporto di un nuovo ed utilissimo servizio, ossia quello

dello **sportello psicologico**. Ogni giorno uno psicologo professionista è a disposizione di alunni (ma anche genitori) che vogliono un supporto alle problematiche legate alla crescita e all'età adolescenziale.

Grande soddisfazione è stata espressa sia dal Dirigente Scolastico prof. **Antonio Tosco** che da tutto il personale docente. Un successo che porterà sicuramente, il prossimo anno, ad una nuova edizione di questa bella iniziativa.

Antonio Lo Vecchio (Giornalista)

sangiovaninononnet.it
la città in rete

Settimana del dolce

Buon riscontro di genitori alla manifestazione della **Fiera del Dolce**, tenuta **dal 13 al 19 dicembre 2013**, nella Scuola Secondaria di 1° Grado. I ragazzi, durante la ricreazione invece di consumare merendine e snacks dai distributori automatici, con un modesto contributo, hanno potuto degustare un pezzo di dolce fatto in casa dai genitori dei ragazzi.

Il ricavato, verrà devoluto in beneficenza.



Visitate il sito internet: www.icpascoliforgione.it

Festa dell'Olio Novello

Scuola dell'Infanzia "Via Curtatone"

Momento di gioia e di alto valore educativo, quello della **Festa dell'Olio**, tenuta nell'atrio della **Scuola Forgione**, con il coinvolgimento dei genitori.

I bimbi hanno potuto ascoltare i racconti della raccolta, fino alla produzione del prezioso liquido. **"L'Olio"**, importantissimo per una sana e corretta alimentazione. Infine a tutti **"Pane, zucchero e Olio"**.

L'antica merenda dei nostri nonni.



Scuola dell'Infanzia "Via Palestro"

Il 17 Novembre 2013 la **Scuola dell'Infanzia di via Palestro**, in contemporanea con gli altri plessi, ha organizzato la festa dell'olio con degustazione dell'olio novello sulla bruschetta offerta dai genitori.



La giornata Obblita venerdì 24 gennaio
2014

La festa dell'olio novello

Un giorno prima della giornata dell'olio novello, la maestra ci ha detto che non dovevamo portare la merenda, ma dovevamo portare un pannello di plastica e una braghietta.

Il giorno dopo tutti senza merenda! Poi è venuta la maestra e ha preso una braglia bianca, l'ha messa sulla cattedra e ha preso il pane abbrustito. Poi lo abbiamo mangiato con

diversale, poi abbiamo mangiato le olive che a me non piacciono molto, il pane con l'olio e con lo zucchero. C'era anche la frutta: melograno e mela cotogna. Abbiamo fatto anche le fave, insomma è stata una ricreazione bellissima e divertentissima.

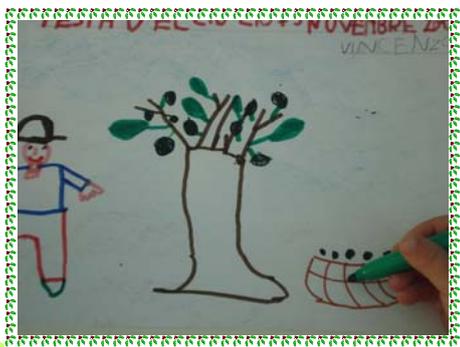


Scuola Primaria
Classe 2° B

Scuola dell'Infanzia "Via Alberti"

Il 15 novembre, in occasione della "Festa dell'olio", le insegnanti hanno illustrato il ciclo dell'olio agli alunni di tutte e tre le sezioni. È stata portata a scuola una piantina d'ulivo, delle olive mature e quelle ancora verdi. Le olive nere e mature sono state schiacciate, i bambini hanno avuto modo di vedere le prime goccioline di olio. Successivamente, avendo portato a scuola dell'olio appena macinato, gli alunni hanno avuto modo di gustare l'olio nuovo sul pane e pomodoro.

I bambini si sono mostrati entusiasti dell'esperienza vissuta.



L'Istituto Comprensivo "Pascoli - Fongione"

PRESENTA

"La Festa dell'Olio Novello"

Venerdì 15 novembre 2013

Nei diversi plessi dell'Istituto Comprensivo, sarà organizzata la degustazione dell'olio novello. Durante la ricreazione ci sarà l'assaggio dell'olio appena franto e di altri prodotti dell'autunno.

Anno Scolastico 2013/2014

Il Dirigente Scolastico
Prof. Antonio TUSCO



Scuola Secondaria di 1° Grado

LA FESTA DELL'OLIO

Tra la metà di ottobre e l'inizio di novembre, in molte regioni d'Italia, inizia la **raccolta delle olive**. Queste vengono poi portate in **frantoio** per la molitura e la produzione di olio nuovo. Oggi giorno per esigenza di mercato, che richiede sempre più **olio extravergine di oliva**, non si raccolgono più le olive completamente mature, ma quando sono all'inizio della **maturazione**, ed è in questo stadio che daranno un olio che avrà il minimo grado di acidità.

Ottobre/ Novembre è quindi il periodo ideale per andare a vedere le fasi della lavorazione delle olive nei frantoi, per acquistare l'olio nuovo e partecipare al rito dell'assaggio dell'olio sulla bruschetta, un evento che immancabilmente viene ripetuto tutti gli anni in ogni **frantoio**.

Anche quest'anno la nostra scuola ha organizzato la *festa dell'olio novello* ed è stata l'occasione per gustare **la bruschetta con l'olio nuovo**, un classico per assaggiare il sapore leggermente piccante dell'olio appena franto. L'olio nuovo ha come particolarità un gusto amarognolo, leggermente piccante, un profumo intenso e un colore giallo/verde. Durante la festa dell'olio novello, ragazzi, genitori e docenti hanno potuto degustare non solo la prima spremitura dell'olio nuovo, ma anche assaggiare vari menù a base di prodotti tipici locali, rallegrati dalle vivaci note di canti e musiche popolari.

La visita presso i frantoi è un'occasione che non può mancare nel proprio bagaglio culturale, inoltre questi eventi e feste legate all'olio novello rappresentano un'occasione in più per conoscere la pianta dell'ulivo, le tecniche di degustazione e l'abbinamento con i cibi, soprattutto per noi ragazzi, affinché possiamo apprezzare il valore del buon cibo e valorizzare i nostri prodotti tipici, come appunto il nostro buon olio prodotto da olive quali **l'Ogliarola Garganica**, la **Coratina** e la **Peranzana**.



Beatrice Piano, Francesca Paola Toma - Classe 2° A

L'olio d'oliva e i suoi benefici

In occasione della festa dell'olio, tenutasi il **15 novembre** presso la Scuola Media "G. Pascoli", noi della classe **II A** abbiamo approfondito alcuni aspetti più importanti dell'olio di oliva, alimento principe della nostra dieta mediterranea.

Dalle nostre ricerche abbiamo appreso che l'olio d'oliva, a differenza di tutti gli altri oli che si ottengono da semi, è l'unico che si ottiene dal frutto della pianta ed è un grasso allo stato liquido a temperatura ambiente. L'olio di oliva extravergine si ottiene dalla spremitura meccanica delle olive e non subisce alcun trattamento industriale. Per meritarsi la denominazione di olio di oliva extravergine, oltre ad essere estratto in modo esclusivamente meccanico, l'olio non deve essere soggetto ad alcun tipo di riscaldamento e il suo grado di acidità non deve essere superiore allo

0,8%. La presenza di antiossidanti e vitamine varie rendono questo alimento utile alla nostra salute ed è **fondamentale** nella dieta mediterranea. Diversi studi hanno dimostrato la presenza di proprietà benefiche dell'olio extravergine di oliva: il suo uso abituale riduce la presenza di **colesterolo LDL** o "**colesterolo cattivo**" ed aumenta la percentuale di quello "**buono**". Diminuisce di circa il **30 %** la possibilità di infarto cardiaco e diminuisce la pressione arteriosa. I polifenoli e la vitamina E presenti nell'olio di oliva extravergine, grazie alla loro azione antiossidante, contribuiscono a prevenire l'arteriosclerosi e rallentano l'invecchiamento delle cellule. **L'olio extravergine di oliva** è un alimento estremamente sano e genuino, ha un'alta digeribilità che aiuta il fegato, regola la funzione gastrica e diminuisce il rischio di sviluppare l'ulcera duodenale.

Consumare olio extra vergine d'oliva, quindi, è molto salutare specialmente se prodotto dalle olive della nostra zona.

Fini Chiara, Russo Maria Pia, Marchesani Benedetta - Classe II A

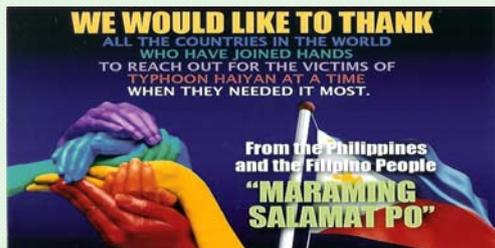


Un Natale di solidarietà nei plessi della Scuola dell'Infanzia

I docenti della Scuola dell'Infanzia di "Via Lauriola", in occasione del Santo Natale, come tradizione, hanno coinvolto i bambini e le famiglie nella raccolta di generi di prima necessità per aiutare le famiglie più bisognose del paese.

Dopo le recite Natalizie realizzate, nei giorni **18 e 19 dicembre 2013**, nel salone del plesso sono stati distribuiti i beni di prima necessità alle varie parrocchie.

Il gesto di solidarietà è arrivato anche nelle **Filippine**, alle popolazioni devastate dal tifone **Yolanda**, ed ha portato gioia e sorrisi ai bambini meno fortunati.



Via Lauriola

Lettera di ringraziamento

To children, parents and teachers,

We would like to thank the children of the Infancy School of "Istituto Comprensivo Pascoli-Forgione in via Lauriola Santa Croce di San Giovanni Rotondo, Foggia.

The money that was sent by Father Edgar Solano, superior of the community in I.T.C.A. (Istituto Terziari Cappuccini dell'Addolorata) has given joy to the children devastated by the Typhoon Yolanda last November 08, 2013. We will wait also for the package to arrive. The children were happy for the Christmas present received. We will pray for you and all your families. Thank you also for the teachers in their collaborations.

January 05, 2014, Philippines

Traduzione lettera:

Per i bambini, genitori e le insegnanti, Noi vorremmo ringraziare i bambini della Scuola dell'Infanzia dell' "Istituto Comprensivo Pascoli Forgione" in **Via Lauriola Santa Croce di San Giovanni Rotondo, Foggia.**

Il denaro che è stato spedito da **Padre Edgar Solano**, superiore della Comunità dell'I.T.C.A. (Istituto Terziari Cappuccini dell'Addolorata) ha portato gioia ai bambini devastati dal tifone **Yolanda** lo scorso **8 novembre 2013**. Stiamo aspettando che arrivi il pacchetto. I bambini sono stati felici per il regalo di Natale ricevuto. Noi pregheremo per voi e le famiglie.

Grazie anche alle insegnanti per la loro collaborazione.

5 Gennaio 2014, Filippine

Via Palestro

Nel periodo di Natale c'è stata una raccolta di beni alimentari per aiutare i meno fortunati della **Parrocchia di San Leonardo**.



Il **18 Dicembre 2013** le sezioni **A e B** della **Scuola dell'Infanzia di via Palestro** ha svolto il progetto "La storia del Natale", rappresentazione che ha visto coinvolti i bambini dell'ultimo anno con il supporto del coro dei bambini di **3 e 4 anni**.



Il **19 Dicembre 2013** la sezione **C** ha rappresentato la drammatizzazione "Settimo cielo chiama terra" che ha visto impegnati tutti i bambini della sezione. Con questo progetto, la sezione C, ha scelto di aiutare la **Lega del Filo d'Oro**, associazione che da quasi **50 anni** cerca di dare una speranza di vita migliore e più dignitosa ai sordo e ciechi e ai plurimotori psicosensoriali.



Per Natale, i bambini di "Via Alberti", oltre ad essere impegnati in uno spettacolo attraverso il quale si è fatto rivivere la **nascita di Gesù Bambino**, sono stati coinvolti nella raccolta di generi di prima necessità di cui una parte è stata consegnata al parroco della **Chiesa S. Leonardo** e un'altra parte donata alla **Caritas** che opera nella **Parrocchia della Trasfigurazione**.

Si è voluto far capire ai bambini l'importanza della solidarietà, della fratellanza e dell'amore per il prossimo, che sono i valori del **Santo Natale**.

Via Alberti



Istituto Comprensivo Statale G. Pascoli - Forgione San Giovanni Rotondo (FG)

CALENDARIO ATTIVITA' DIDATTICHE NATALIZIE Anno Scolastico 2013/2014

- Scuola dell'Infanzia "Via Palestro"** - (Recite natalizie nel plesso)
 - Mercoledì 18 dicembre - ore 9,30 - "La storia del Natale" - Sezioni A e B
 - Giovedì 19 dicembre - ore 9,30 - "Settimo cielo chiama terra" - Sezione C
- Scuola dell'Infanzia "Via Alberti"** - (Recite natalizie nel plesso)
 - Sezioni A, B, C, D - E "Gesù Bambino" - Sezione B
 - Giovedì 19 dicembre - ore 9,30 - "Natale in festa" - Sezione C
 - Venerdì 20 dicembre - ore 9,30 - "Natale insieme" - Sezione A
- Scuola dell'Infanzia "Via Curtatone"**
 - Venerdì 20 dicembre - ore 10,00 - Rappresentazione del "Presepe vivente" e "Canti e poesie del Natale" - Sezioni A, B, C, D - E "Gesù Bambino"
 - Dal 16 al 20 dicembre, allestimento del "Mercatino di Natale" con una mostra dei vari lavori realizzati dai bambini "Aria Piana Forgione"
- Scuola dell'Infanzia "Via Lauriola"** - (Recite natalizie c/o il Salone del Plesso)
 - Mercoledì 18 dicembre - ore 9,30 - "Il Natale" - (Rappresentazione teatrale) - Sezioni D - G - F
 - ore 10,00 - "Natale" - (Recita in vernacolo) - Sezioni A, B, C (Gruppi di 5 anni)
 - Giovedì 19 dicembre - ore 9,30 - "Bambino a Betlemme" - (Rappresentazione teatrale) - Sezione E
 - ore 10,30 - "Natale a... .." - (Canti e poesie della tradizione natalizia) - Sezioni A, B, C (Gruppi di 3 e 4 anni)
 - Venerdì 20 dicembre - ore 9,30 - "Celebrazione Santa Messa nel plesso e consegna di doni per la Caritas"
- Scuola Primaria "E. Forgione"** - (Recite natalizie nel plesso)
 - Mercoledì 18 dicembre - ore 10,00 - "La Natale de Paparone" - (Rappresentazione teatrale, canti e balli) - (Classe 2^A)
 - Giovedì 19 dicembre - ore 10,30 - "Fantasia di Natale" - (Pantomime, canti e poesie sul Natale) - (Classe 3^A)
 - ore 11,20 - (Rappresentazione teatrale in italiano) - (Classe 4^C)
 - ore 12,00 - "Presepe e storia di Natale" - (Pantomime, canti e poesie sul Natale) - (Classe 1^A)
 - ore 12,30 - "La voce del Natale" - (Pantomime, canti e poesie sul Natale) - (Classe 3^B)
 - ore 16,30 - "Il Natale è sempre per tutti" - (Rappresentazione teatrale) - (Classi 5^A e B)
 - Venerdì 20 dicembre - ore 10,00 - "Danziamo con le stoffe" - (Classe 1^B)
- Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Pascoli"**
 - Dal 13 al 19 dicembre - "Settimana del dolce" - Atria della Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Pascoli"
 - Giovedì 19 dicembre - ore 17,00 - "Natale di Natale 2013" - Concerto di Musiche degli storni del coro di strumento musicale del coro - (Atria della Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Pascoli")

Vi aspettiamo numerosi!

Il Dirigente Scolastico
Prof. Antonio ZUSCO

"Lu Natale de Papanonne"



Noi alunni della classe **2^a A** della **Scuola Primaria dell'I.C. "Pascoli - Forgione"** di San Giovanni Rotondo, guidati dalle nostre maestre **Daniela e Luigia**, **mercoledì 18 Dicembre 2013** abbiamo preso parte allo Spettacolo di Natale intitolato "**Lu Natale de Papanonne**".

Tale evento rappresentava il momento conclusivo di un progetto scolastico che ci ha permesso di conoscere luoghi e

tradizioni del territorio in cui viviamo.

Durante questi primi mesi di scuola, infatti, abbiamo percorso a piedi le viuzze del centro storico, osservato alcuni monumenti storici e visitato le chiese della nostra città. Inoltre, con l'aiuto dei nostri carissimi nonni, abbiamo scoperto come le tradizioni natalizie locali siano cambiate con il passare del tempo.

La manifestazione finale, arricchita con nostre scenografie, cartelloni e oggetti antichi



vari, è stata piuttosto complessa: abbiamo ballato, cantato e, per la prima volta, abbiamo recitato in dialetto, una lingua che a noi sembrava "straniera".

Durante le numerose prove abbiamo riso tanto per i nostri errori di pronuncia, ma il giorno dello spettacolo eravamo piuttosto emozionati, perché ci siamo esibiti davanti ai nostri familiari, indossando gli abiti tradizionali sangiovesi. Tutto il pubblico ci ha applaudito, felicemente



sorpreso dalla nostra bravura.

Grazie alle nostre maestre **Daniela e Luigia**, ai nostri **nonni**, ai nostri **genitori**, al dottor **Onofrio Grifa**, alla maestra **Giovanina** e al sig. **Michele**, per averci consentito di vivere questa bellissima esperienza!

Gli alunni di scuola primaria della classe **2^a A**



Tradizioni Natalizie "Locali, italiane e nazionali"

USI E PIATTI TIPICI NATALIZI DI UN TEMPO A SAN GIOVANNI ROTONDO

L'atmosfera natalizia si sentiva nell'ansia delle persone di vivere il giorno di Natale tutti insieme; l'attesa si ricordava anche **nelle ninna nanne, nelle cantilene, nelle filastrocche, nei proverbi e nei canti popolari**. La gente contava i giorni e diceva: "**Santa Cuncetta a Natale diciasette, Santa Lucia a Natale duodece dja**". Sin dagli inizi di dicembre le massaie preparavano **cotognate, vincotto, sarde salate, peperoni sottoaceto** e, nelle case dove si ammazzava un maiale, si preparavano **salsicce, sanguinaccio e la "sugna"** che serviva per preparare le pizze e altre cose. In questo periodo ci si riuniva intorno ad un braciere e i nonni raccontavano favole natalizie; si giocava agli indovinelli, alla "**morra**", al **gioco dell'oca**, al "**ciuccio**", a "**sette e mezzo**", alla "**stoppa**" e alla **tombola**; si cantavano **canti pastorali e ninna nanne**. Dall'**Abruzzo** arrivavano i pastori con le ciaramelle e le zampogne. Dopo l'Immacolata si preparava il presepe con montagne di carta, muschio, vie fatte con farina e case di cartone. Al centro vi era la grotta illuminata da un lumino di cera. Le donne, oltre al pane preparavano i dolci tipici del natale: "**caviciune, calzuncidde, carange, strufelle, mustacciule, castagnette, mannole atterrate, ostie chiene e pizze fritte**" e anche un bambolotto di pasta che rappresentava "**Cristo in fasce**". Anche i sarti erano



affaccendati a preparare gli abiti per il giorno di Natale. Nell'antivigilia di la gente mangiava **verdura** oppure **fettuccine e ceci con sugo d baccalà o di anguilla**. La sera si accendevano le "**fanoje**" e nella brace si cuocivano le patate. Il giorno della vigilia si faceva il digiuno mangiando verdure: "**cardune a brodo e cotica**". La sera il menù era abbondante: **salsicce, prosciutto, uova, spaghetti con baccalà, frutta secca e frutta fresca**. Quando suonava il campanone della chiesa Madre, tutti andavano in chiesa ad assistere alla nascita di Gesù. Tornati a casa, il più piccolo portava in processione la statua del Bambino seguito dal resto della famiglia e con le scintille accese si cantava "**Tu scendi dalle stelle**". Il giorno di Natale si mangiavano **orecchiette e maccheroni con ragù e ravioli di ricotta dolce**; a cena si continuava con la "**rejanate**" di capretto o di tacchino con patate. Questo è ciò che mi ha raccontato la nonna e soprattutto mi ha spiegato che prima il Natale era una festa religiosa da vivere in famiglia con semplicità ma con la gioia di poter condividere quel poco che si aveva in casa.

Invece oggi è diventata più una festa pagana dove si pensa più ai regali. Mi piacerebbe trascorrere tutti i miei Natali così come la nonna li racconta rivivendo le sue stesse emozioni.

Alessia Perna 1^a B



Carange



Mustacciule



Ostie chiene

IL Natale a San Marco in Lamis

Il mio paese di origine è **San Marco in Lamis**, località che si trova sul Gargano in cui si sentono molto le festività. Durante il periodo natalizio in tanti si ritrovano a casa, finalmente riuniti, per cucinare piatti tipici come: **il baccalà con le patate, le linguine al sugo con le anguille e soprattutto dolci come "li screppedde e li crustl"**.

In ogni casa si sentono i profumi di questi piatti, il fritto si mescola con il sapore del mare, così lontano dal mio paese.

Il procedimento dei **crustl** e delle **screppedde**, così come il loro nome, è rimasto immutato nel tempo:

- **"li screppedde"** si impastano con farina, patate, sale, si friggono in abbondante olio bollente e infine si aggiunge, per farle più buone, zucchero a velo o miele
- **"Li crustl"** si preparano con uova fresche, farina e miele, si soffriggono in olio bollente e si intingono nel vin cotto o nel miele.

Le case dei sammarchesi vengono addobbate dentro e fuori: ghirlande, alberi di Natale e soprattutto presepi. Da diversi anni si organizza nel centro storico del paese, il presepe vivente e si cerca in questo modo di ricreare l'ambientazione e le atmosfere della **Natività**.

A partire dal giorno dell'Immacolata, le donne anziane amano riunirsi nei quartieri per giocare a tombola e a carte, e tutto questo per stare insieme e ricordarsi che il Natale sta arrivando.

A **San Marco**, come negli altri piccoli centri, le antiche tradizioni ci riportano indietro nel tempo e ci consentono di rivivere la magia del Natale.

Chiara D'Alessandro 1°B



Li crustl



Via E. Medi 7 - San Giovanni Rotondo (FG)
Tel. 0882/456526 e-mail FGIC843002@istruzione.it



Siamo su internet:
www.icpascoliforgione.it
o su facebook

Il Natale a Milano

Mi chiamo **Carlo** e provengo da una famiglia di origine milanese: mio padre è un milanese d'hoc trasferitosi da un po' a San Giovanni Rotondo ed ho ancora la nonna che vive lì e che sento periodicamente. Quasi tutti gli anni vado a trovarla durante le vacanze di Natale ed è ben felice di accoglierci con la zia. Purtroppo il tempo è sempre poco e vola tra degustazione di piatti tipici e passeggiate tra i mercatini nel centro della città. Mia nonna mi racconta spesso di come si trascorrono le festività natalizie in questa città che sembra così moderna, ma ancora legata molto alle tradizioni.

Le festività iniziano con la preparazione alla festa di **Sant'Ambrogio**, legata tuttora alla tradizione antica del rito Ambrosiano. Nella **Diocesi di Milano** l'Avvento inizia l'11 novembre e dura sei settimane; in questo periodo si utilizzano paramenti sacri di colore diverso, nella celebrazione della Messa e nella somministrazione dei Sacramenti.

Parlando della festa di Sant'Ambrogio, essa racchiude in sé manifestazioni a carattere religioso, popolare, culturale e rappresenta un evento significativo per Milano.

Ogni anno i milanesi ricordano il loro patrono, recandosi alla Messa, celebrata dall'Arcivescovo, nella basilica dedicata al Santo, seguendo un rituale che è rimasto costante nel tempo. La città, attraverso i suoi rappresentanti ufficiali e quelli delle categorie economiche e produttive, rende omaggio al Patrono.

Nello stesso periodo vi sono altre due tradizioni note, a carattere popolare; la famosissima fiera degli **"O bei! O bei!"** proprio in occasione della festa del patrono **S. AMBROGIO** e l'inaugurazione sua nota stagione operistica del teatro **La SCALA**.

La fiera è famosa per la presenza di numerose bancarelle ricche di colori e profumi, che creano un'atmosfera davvero suggestiva. Vi si può trovare una grande quantità di giocattoli, dolci tipici, oggetti d'antiquariato ed ogni sorta di cianfrusaglie. Per i bambini la fiera è come il **"paese dei balocchi"** ed è l'occasione giusta per farsi viziare da nonni e genitori ... anche in vista del Natale ormai vicino.



Nello stesso giorno il Teatro alla Scala apre la sua stagione operistica. Solitamente l'apertura della stagione scaligera è affidata ad un'opera di **Verdi**, musicista molto amato dai milanesi.

Un'altra antica tradizione anche a **"Milàn"** è quella del presepe, fa rivivere ogni anno il significato del Natale. La più antica fra le Natività lombarde è quella presente nella **Basilica Meneghina**. Famosissimo **"El panetun"**, dolce tradizionale milanese esportato in tutto il mondo. Il noto Panettone **"Meneghino"** ha una paternità contesa. Due le pasticcerie che si vantano di averlo inventato: la pasticceria **Biffi** e la pasticceria **Cova**. La fortuna del dolce ambrosiano arrivò con il pasticcere **Angelo Motta** che inventò il marchio a forma di **"M"** che ricorda la facciata del Duomo

Per il pranzo di Natale in genere è di tradizione popolare avere un primo di **Consumè** di cappone in gelatina e **tortellini o casoncelli in brodo**; poi di secondo il **Cappone ripieno con tritato, uova, grana e mortadella, accompagnato da mostarda di Cremona e degli stecchini (spiedini di pollo e vitello) con insalata e come dolce il classico noto «Pan di Toni» (il panettone!).**

Queste sono le caratteristiche generali del Natale a Milano, che come tutte le città e i paesi ha le sue tradizioni antiche che si fondono con quelle moderne, costituendo la ricchezza e la varietà del nostro bel Paese.

Carlo Formenti 1°B

El panetun

Pan di Toni



Casoncelli in brodo



Il Natale in Romania

Io con la mia famiglia festeggiamo il Natale sempre tutti insieme. E' una festa cristiana ma, anche nel mio paese che è così ancorato nelle tradizioni **ortodosse**, con il passare del tempo si è trasformata in una festa con diversi aspetti pagani ed in un simbolo di pace per tutti i popoli.

Iniziamo le festività il giorno **8 dicembre**, mettendo delle calze al camino e aspettando poi l'arrivo di **San Nicola** che tutti dicono che sia il fratello di Babbo Natale.

Ma San Nicola nessuno lo ha mai visto; io so che è mio padre che si traveste e mi porta i regali.

Noi ortodossi l'albero lo prepariamo il **24 dicembre** anziché il giorno **8**, lo addobbiamo con palline variopinte, con molte caramelle...

A mezzanotte ci rechiamo in chiesa; alla fine della funzione il prete esce a benedire le persone con l'acqua santa, l'incenso e il miele sulla fronte; poi bagna con l'acqua santa i dipinti dei santi portati dai fedeli e tutti li bacciamo.

Inoltre è usanza credere che gli animali, la notte di Natale, parlino tra loro; per questo in alcune zone le persone si travestono con maschere rappresentanti orsi, lupi e pecore al fine di riuscire ad avvicinarsi ai veri animali e ascoltare la loro

conversazione.

La mattina tutti i bambini vanno alle porte della città e fanno un canto e alla fine del canto gli adulti gli offrono dolci, soldi e frutta.

I ragazzi grandi invece fanno le "**colinde**" cioè canti che si fanno per strada; uno di questi ragazzi batte una frusta per terra e quando sfiora la strada fa un rumore fortissimo. La sera ci riuniamo ancora per il cenone e ci scambiamo doni e auguri.

A me il **Natale** piace molto specialmente per come si festeggia nella mia terra.



Luciano Antonio Pincovici
1° B

Colinde



Grande successo per il Concerto di Natale 2013

Grande è stata la soddisfazione di docenti e genitori per il **Concerto di Natale** degli allievi del corso musicale della "**Giovanni Pascoli**" e del **coro**.

L'orchestra e il coro hanno eseguito brani tradizionali natalizi e locali, oltre ad alcuni brani per voce solista interpretati dagli alunni **Chiara Scaramuzzi, Alessia Perna e Marica Zorretti**.

Un grande plauso agli alunni e ai loro docenti, i proff. **Matteo Colangelo, Riccardo Di Corato, Costanzo Gemma, M.Vittoria Giuliani e Marilena Merla**.



Recensione allo spettacolo teatrale "I PROMESSI SPOSI"

Il 17 Dicembre 2013, presso il **Cineteatro Palladino di San Giovanni Rotondo**, noi delle classi terze della **Scuola Secondaria di 1° Grado "G. Pascoli"** abbiamo assistito allo spettacolo teatrale tratto dal romanzo storico **"I Promessi Sposi"**, interpretato dalla compagnia teatrale **Palkoscenico Teatro scuola**.

"I Promessi Sposi", scritto da Alessandro Manzoni, è una delle opere più importanti della letteratura italiana dell'Ottocento.

Il romanzo, ambientato nella Lombardia seicentesca, racconta le vicende di due semplici e umili giovani, Renzo e Lucia, e del loro amore che viene ostacolato da un perfido signorotto locale, Don Rodrigo. I due protagonisti, per sfuggire all'oppressione del malvagio Don Rodrigo, saranno costretti a dividersi e ad affrontare numerose difficoltà. Dopo tante avventure e peripezie la Provvidenza divina farà ritrovare Renzo e Lucia che riusciranno finalmente a sposarsi. Sullo sfondo di questa vicenda si alternano eventi storici come la peste e la dominazione spagnola.

Lo spettacolo, in un unico atto, ha rappresentato gli episodi più famosi del romanzo e ha evidenziato le caratteristiche

principali dei personaggi più noti: la paura di Don Abbondio, la dolcezza di Lucia, l'impulsività di Renzo, l'arroganza di Don Rodrigo, il coraggio di Fra Cristoforo e la tristezza della Monaca di Monza. Invece i Bravi, che indossavano delle maschere tipiche della commedia dell'arte, erano molto buffi e non incutevano alcun timore.

La scenografia era molto semplice, infatti con soli due tavoli e sei sgabelli gli attori sono riusciti a realizzare più scene. I costumi rispecchiavano le caratteristiche dei personaggi, il marroncino per i buoni e il nero per gli antagonisti.

Il linguaggio riprendeva molto quello dell'opera manzoniana.

Le musiche non erano registrate su CD, ma eseguite dal vivo con una chitarra o una fisarmonica. I brani erano lenti per le scene più tristi, mentre erano veloci e vivaci durante quelle più allegre. I brani musicali accompagnavano anche il passaggio da una scena ad un'altra.

Lo spettacolo in generale è stato molto bello e ben costruito. Gli attori, grazie alla loro bravura, sono riusciti ad attirare l'attenzione di un pubblico molto giovane che di certo preferisce assistere a

spettacoli su un grande schermo.

La scena più toccante è stata quella della madre di Cecilia, che ha suscitato grande attenzione da parte del giovane pubblico rimasto senza parole nell'assistere al dolore di una mamma nel lasciare per sempre la propria figlia. Sicuramente una tra le più divertenti è stata quella in cui si faceva riferimento alla dominazione degli spagnoli in Italia, con alcune imitazioni molto buffe e ben costruite al ritmo di musiche popolari spagnole.

Lo spettacolo ha avuto un enorme successo, infatti ha completamente riempito il cuore del pubblico. Quindi i "Promessi Sposi" nel modo rappresentato da questa compagnia è uno spettacolo perfetto per bambini, ragazzi e perché no ... anche adulti.



Cipriano Laura "3° A"

Giornalisti per un giorno

La redazione sangiovanirotondonet.it nell'Istituto "G. Pascoli"



Mercoledì 15 Gennaio 2014 i simpatici redattori di sangiovanirotondonet.it, **Antonio Lo Vecchio** e **Pio Matteo Augello**, sono venuti nel nostro istituto "Giovanni Pascoli" per una interessante lezione di giornalismo alle classi terze. L'incontro è avvenuto a conclusione di un progetto proposto dall'insegnante di Lettere **Savino Anna** ed ha visto il coinvolgimento di alcune classi III della scuola secondaria di primo grado, riguardante l'analisi dei diversi tipi di giornale e la loro relativa struttura. In seguito ci siamo cimentati nella realizzazione di articoli da pubblicare, guidati anche da preziosi consigli forniti dai due giornalisti professionisti.

Attraverso delle slide proiettate nell'aula magna, i redattori ci hanno illustrato come si svolge il loro lavoro ed i mezzi attraverso i quali oggi si diffondono le notizie. È emerso che c'è una grande crisi riguardante il giornale cartaceo, ma allo stesso tempo c'è stato un forte incremento dei giornali on-line. Grazie all'impetuoso sviluppo della tecnologia, i giovani d'oggi stanno sempre di più su internet e sui social network oppure davanti alla televisione.

Inoltre gli articoli on-line possono essere immessi sul web in tempo reale, mentre sul cartaceo i tempi sono un po' più lunghi poiché bisogna metterli in stampa.

È stata una lezione molto interessante perché, oltre a fornirci ulteriori dettagli sulla struttura del giornale, ci hanno anche delucidato i pericoli che corre un giornalista quando pubblica notizie "scottanti" o "scomode" riguardanti personaggi potenti. Ciò può far nascere una vera e propria forma di conflitto.

Inoltre i fatti devono essere attendibili. Qualora questo non avvenisse, il giornalista può essere perseguibile penalmente.

Insomma, essere giornalista è rischioso e si guadagna spesso molto poco, ma se c'è la passione è un mestiere meraviglioso.

E chissà se questo incontro potrebbe essere l'inizio per me di una indimenticabile avventura giornalistica...



Miriam Marchesani 3° B

A Scuola di Giornalismo

Bella mattinata alla Scuola Media 'G. Pascoli' per una breve lezione di giornalismo tenuta dai redattori **Antonio Lo Vecchio** e **Pio Matteo Augello**.

Protagonisti i ragazzi delle classi terze che hanno affollato l'aula magna dell'istituto, per conoscere ed imparare tutti i segreti della buona informazione.

Dal confronto con gli studenti è emerso che i ragazzi si informano tramite internet; moltissimi leggono e seguono il sito per informarsi sui fatti della città (specialmente quando vogliono sapere notizie sulla chiusura della scuola in caso di neve). D'altro canto leggono poco i giornali cartacei. E' la cosiddetta generazione dei 'nativi digitali' sempre on-line sui social network.

Durante la lezione i due redattori hanno spiegato ai ragazzi come si struttura un articolo di giornale e le principali regole da seguire per dare tutte le informazioni affinché una notizia sia credibile e veritiera.

Nelle prossime settimane i ragazzi saranno chiamati a scrivere un articolo su un argomento a piacere. I loro lavori saranno successivamente pubblicati sul portale "**sangiovaninotondo.net**".

Grazie a tutti, ai ragazzi, al Dirigente Scolastico e al personale docente.

sangiovaninotondo.net.it
la città in rete

Antonio Lo Vecchio e Pio Matteo Augello

S. Giovanni Rotondo 15 gennaio 2014

LA TRAGEDIA NEI PRESSI DI LAMPEDUSA



Venerdì 4 Ottobre a scuola abbiamo fatto un minuto di silenzio in occasione della tragedia avvenuta in mare nei pressi di Lampedusa.

Sono un centinaio gli immigrati morti nel relitto del barcone naufragato un po' di giorni fa. Lo scafo si è rovesciato ed è affondato, trascinando con sé circa 100 profughi, intrappolati all'interno. Al bilancio dei soccorritori si aggiungono 93 cadaveri recuperati a terra e 151 sopravvissuti. Tra i corpi recuperati si contano 4 bambini e almeno 4 donne incinta. L'imbarcazione si è capovolta nella notte a mezzo miglio dall'Isola del Coniglio di fronte a Lampedusa.

L'Italia affronta il problema dell'immigrazione già da alcuni anni. Vi è una sorta di difficoltà nel controllare i flussi migratori, e si agisce in modo che il numero di persone sia compatibile con gli interessi economici dell'Italia. Si cercano metodi efficaci per consentire un buon adattamento lavorativo e sociale anche se ciò non sempre è possibile.

Secondo me gli immigrati che ogni giorno sbarcano sulle nostre coste, sono persone come noi provenienti spesso da altri Stati che vivono in situazioni molto drammatiche. Devono per questo essere aiutati e accolti dal mondo occidentale nella maniera più adeguata. Ma purtroppo sono in molti ad essere di parere contrario convinti che questi portino solo problemi di delinquenza e che tolgano a noi il lavoro. Non dobbiamo ignorare i gravi motivi che li spingono a cercare fortuna altrove e non dobbiamo neanche dimenticare di essere stato un popolo migrante e che ancora oggi i giovani italiani vanno alla ricerca di un lavoro più qualificante all'estero.



Guglielmo Ricciardi 3^a B

Lettera aperta indirizzata ai vandali che distruggono e deturpano spazi e arredi della nostra scuola.

03/12/2013

Cari vandali che avete preso di mira la nostra scuola, divertendovi a distruggere i vetri, imbrattare muri e rubare palloni, non avete una coscienza che vi guidi nelle vostre azioni? Penso che la stravaganza stimoli un po' troppo il vostro ingegno che invece potrebbe essere utilizzato per scopi più utili e interessanti.

Avete iniziato quest'anno con le vostre angherie, nella notte tra il **27** ed il **28 Agosto**, rovinando e rompendo attrezzi della palestra scolastica che ancora non sono stati ricomprati. Ci avete rovinato una delle nostre attività preferite, e gli unici svaghi che ci sono rimasti sono la corsa e gli esercizi a corpo libero. Per molti di noi Educazione Fisica è una materia importante perché ci fa svagare e ci consente un po' di libertà in più, ed è anche divertente rispetto alle altre materie perché non stiamo tutto il tempo seduti.

Avete poi continuato rompendo i vetri, tra gli ultimi, tre della nostra classe.

Grazie a mozziconi di sigarette e bottiglie di birra rotte abbiamo avuto modo di scoprire che non solo la nostra scuola è oggetto del vostro divertimento, ma bensì che è anche un punto di ritrovo. Se proprio vi piace radunarvi nel cortile, abbiate almeno il buon senso di ripulire quando ve ne andate!

Il desiderio dissennato di inciviltà si è placato o continuerete a fare queste cose? Vi chiedo poi, se siete così coraggiosi, perché non confessate le vostre colpe e uscite allo scoperto? Se non ci riuscite, vuol dire che non siete così coraggiosi e onnipotenti come volete far credere di essere. E poi, è davvero un divertimento per voi? Non pensate che il torto lo fate a noi studenti?

Spero che questo messaggio vi aiuti a riflettere sulle vostre azioni. Inoltre mi auguro che il Comune si decida di installare le telecamere per cogliere sul fatto chi compie questi atti e rendere così più sicura la nostra scuola che appartiene a noi studenti che la frequentiamo, ma anche a tutta la comunità del nostro Paese.

Matteo Natale 3^a B

A PROPOSITO DI BULLISMO!!!

UNIAMOCI PER DIRE



ai bulli !!!

Cari ragazzi, noi scriviamo a voi per dire che il Bullismo è una cosa seria.

E' un fenomeno molto diffuso nella nostra fascia d'età, anche se a volte noi non ce ne accorgiamo.

Spesso nelle scuole molti ragazzi vengono picchiati e

insultati, perché considerati deboli e inferiori.

Il bullo è un ragazzo insicuro, ma anche vigliacco, perché, quasi sempre, non agisce da solo ma in gruppo.

La vittima è una persona debole, fragile, chiusa e bisognosa, che di solito non riferisce agli adulti ciò che subisce.

Il Bullismo si manifesta sia verbalmente che fisicamente.

Verbalmente quando il bullo insulta direttamente la vittima con parolacce e offese di ogni tipo.

Fisicamente quando il bullo picchia la vittima.

Per parlare di Bullismo ci devono essere tre caratteristiche fondamentali: la persistenza, la disuguaglianza di forza e l'intenzionalità.

Se non ci sono queste caratteristiche non si può parlare di Bullismo.

La scuola è il luogo privilegiato dal bullo, che spesso agisce per ottenere cose che la vittima possiede come: un cellulare, soldi o perfino un giubbotto firmato.

Noi ragazzi facciamo finta di niente quando il bullo inizia ad infastidire la vittima e non ne parliamo con nessuno.

Le cause che spingono i ragazzi a diventare bulli sono molte:

farsi notare, voler essere il capo, mostrarsi forte, essere temuto e rispettato da tutti o come dicevamo prima per ottenere qualcosa.

Secondo noi tutti dovrebbero fermare il bullo e aiutare la vittima pensando: "E se questo succedesse a me?"

Questi ragazzi, che sono prepotenti, dovrebbero essere aiutati, a volte anche attraverso la sospensione scolastica, a capire e a riflettere su quanto facciano male sia agli altri, che a se stessi.

Le vittime, riferendo tutto agli adulti, dovrebbero pensare che così facendo oltre che se stessi, stanno aiutando anche il bullo che da solo non è in grado di cambiamenti comportamentali.

Per evitare casi del genere la scuola dovrebbe tenere sotto controllo tutti i ragazzi, facendo sì che questi episodi non possano mai più ripetersi.

E anche noi dovremmo collaborare con la scuola, comunicando al Dirigente Scolastico, a tutti i collaboratori e ai professori quello che notiamo di "sospetto" nei vari ambienti e in tutte le classi dell'Istituto.

Noi vorremmo che questi atti di prepotenza non succedano più!

Riflettiamo insieme su questo argomento!

Vi salutiamo.



Melania Della Rocca e Ilaria Bisceglia - Classe 2^a C

San Giovanni Rotondo mercoledì

22 gennaio 2014

LA FIABA: IL BAMBINO E LA SPADA

C'era una volta un bambino che viveva in una città speciale perché si diceva che in un vulcano viveva un grosso drago.

Il bambino voleva tanto essere un eroe e in un bosco trovò una spada lucente, la prese e disse: Ora posso diventare un vero eroe sconfiggendo il drago.

Si mise in marcia e alla fine trovò

il drago, lo sconfiggendo infilzò con la spada e diventò un vero eroe.



Scuola Primaria
Classe 2^o B

STORIA DELL'ALIMENTAZIONE

L'ALIMENTAZIONE NEL PALEOLITICO

Il termine Paleolitico significa “Età della pietra antica”. Il Paleolitico fu caratterizzato da profondi adattamenti. Il cibo per l'uomo rappresentava l'elemento più importante per la sopravvivenza e uno stimolo continuo a migliorare le tecniche necessarie per procurarselo al fine di superare le enormi difficoltà.

Per lunghissimo tempo l'uomo si è nutrito di ciò che la natura gli offriva. Pur vivendo in condizioni ambientali e climi differenti consumava prevalentemente **carne di animali selvatici come: mammut, rinoceronte, elefante, renne, bisonte, cervo, alce, cavallo, cinghiale, lepre, coniglio e qualche volta carne di uccelli, rettili e tartarughe terrestri**. Nelle vicinanze dei corsi d'acqua si praticava probabilmente la pesca. L'attività tipica delle donne era invece, oltre la cura dei piccoli, la raccolta di erbe commestibili come bacche e frutti. Non sempre la caccia andava a buon fine e i vegetali rappresentavano una risorsa altrettanto essenziale per la sopravvivenza. Con la scoperta del fuoco, che risale circa a un milione di anni fa, prese avvio la cottura dei cibi che migliorarono la dieta paleolitica.

L'ALIMENTAZIONE NEL NEOLITICO



L'età del Neolitico “Età della pietra nuova” è un periodo di grandi cambiamenti: l'uomo, infatti, impara a coltivare la terra ed ad allevare gli animali. L'“**invenzione**” dell'agricoltura fu uno degli eventi fondamentali del Neolitico. Questa innovazione, unitamente alla domesticazione degli animali, produsse una profonda trasformazione nel modo di vivere dell'uomo che, da nomade cacciatore, si trasformò in un allevatore seminomade di animali come pecore, capre, buoi e in agricoltore sedentario. Da cacciatore e raccogliitore divenne produttore di cibo. Nacquero quindi i primi villaggi che sorgevano vicino ai fiumi per avere sempre a disposizione l'acqua, elemento indispensabile alla vita quotidiana. La rivoluzione agricola fu favorita dalle mutate condizioni climatiche intervenute alla fine dell'ultima glaciazione, circa 10.000 anni fa. Con il ritirarsi dei ghiacciai, gli animali che avevano costituito la base dell'alimentazione umana come la renna, l'orso, il mammut, si spostarono verso nord e alcuni si estinsero. La maggior aridità del clima ridusse la fertilità dei terreni e, quindi, la ricchezza dei vegetali. L'uomo si trovò costretto a selezionare le piante commestibili e a proteggerle, finché imparò a coltivarle.



L'ALIMENTAZIONE DEI POPOLI MESOPOTAMICI

Tanto tempo fa, in una terra chiamata Mesopotamia, vivevano dei popoli molto antichi. Essi erano i **Sumeri**, gli **Assiri** e i **Babilonesi**.

Il loro cibo era quanto mai vario: cereali, verdure, frutta, maiale, pollame, cacciagione, pesci e funghi, inoltre c'era pure latte, miele, burro, strutto, olio d'oliva e forse usavano anche il sale per insaporire i cibi. E non basta! Sappiamo che mangiavano anche le cavallette!. Nella parte meridionale della Mesopotamia veniva coltivata la palma da datteri che essendo più economica dei cereali, diventò il cibo fondamentale dei Sumeri poveri. I datteri erano molto grandi e queste popolazioni impararono a conservarli nel miele, come pure l'uva e i fichi. Avevano una gran fantasia in cucina: usavano ben trecento tipi di pane e cento tipi di minestre.



In particolare i **Sumeri** si alimentavano con i prodotti ricavati dalla coltivazione del grano, dell'orzo, di altri cereali, del sesamo, dei legumi (fave, piselli, lenticchie). Con la farina di frumento preparavano focacce e pane. Coltivavano l'aglio, i cetrioli, alberi da frutto (datteri, fichi, meli, melograni, noci, pere, albicocche.). Producevano la birra, allevavano maiali, asini, bovini e ovini da cui ricavano la carne e il latte.

I **Babilonesi**, invece, amavano molto il cibo lesso: bollivano tutto in uno stufato di carne con cipolla, porri, aglio, sangue d'animali, formaggio fresco e alcune piante aromatiche. Privilegiavano come condimento olio di sesamo o di oliva e come dolcificanti il miele o lo zucchero della frutta.

L'ALIMENTAZIONE NELL'ANTICO EGITTO

Gli antichi egiziani ritenevano che la vita continuasse dopo la morte e che l'anima avesse ancora bisogno di mangiare, di bere e di tutte le cose di cui godeva in vita; è grazie a questo importante concetto che noi siamo in grado di conoscere in modo abbastanza approfondito gli usi alimentari e le caratteristiche delle mense di questo antico popolo. Nei corredi funerari delle tombe egizie infatti non venivano deposti solo i beni personali del defunto, ma anche abbondanti cibi e bevande conservati in vari tipi di contenitori, che dovevano garantire al morto di sopravvivere nell'aldilà; spesso questi cibi e contenitori sono arrivati intatti fino ai giorni nostri.

La coltivazione dei cereali era una delle attività più importanti del popolo egizio. I cereali coltivati nella valle del Nilo erano essenzialmente tre: il farro, un tipo di frumento e l'orzo. I chicchi venivano macinati e la farina ottenuta era utilizzata per fare pane di vario tipo; il lievito non era conosciuto e per lievitare la pasta di pane si usava l'avanzo della pasta del giorno precedente.

I pani d'orzo servivano soprattutto alla fabbricazione della birra. Prelevati dal forno prima della completa cottura, venivano imbevuti di liquore di datteri e lasciati a fermentare; quindi venivano pressati e filtrati attraverso un setaccio: la bevanda ottenuta consisteva in una birra non molto alcolica che veniva conservata in giare accuratamente tappate.



La coltivazione dell'uva, sia come frutto che per produrre il vino, è attestata in Egitto fin da un'epoca antichissima, anche se come bevanda non ebbe mai la diffusione e l'importanza che ebbe invece la birra.

La coltivazione dell'olivo fu introdotta in Egitto dall'Oriente, ma l'olio d'oliva non fu tra i

più usati in cucina. Gli olii più utilizzati per condire e per friggere erano l'olio di sesamo, l'olio di lino e soprattutto l'olio bak tratto dalla noce di moringa. Altri condimenti per la cucina erano il sale e alcune erbe aromatiche, come il ginepro, l'anice, il coriandolo, il cumino, il prezzemolo e il finocchio; il pepe non era conosciuto e fu importato in Egitto solo in epoca romana.

Nei frutteti venivano coltivati cocomeri, meloni, fichi, palme da dattero, meli e melograni; veniva raccolta e apprezzata anche la frutta selvatica, come le giuggiole, simili alle ciliegie. Negli orti abbondavano numerose varietà di verdure, tra cui cipolle, porri, aglio, sedano, cetrioli e soprattutto ceci, fave e lenticchie. Particolarmente coltivata era la lattuga, i cui cespi raggiungevano grandi dimensioni: forse per questo motivo la lattuga era sacra al dio Min, protettore della fecondità. Lessi o arrostiti erano gustati anche alcuni tipi di tuberi e rizomi.

L'allevamento a scopo alimentare era praticato nell'antico Egitto soprattutto per i bovini, utilizzati anche per i lavori agricoli, e per ovini e caprini. Nelle macellerie venivano sgozzati buoi soprattutto di una particolare razza che forniva abbondante carne e grasso che era usato per cucinare. Altri animali allevati per l'alimentazione erano i conigli e i maiali. Il pesce, cucinato di solito arrostito o lessato, era il cibo più comune per chi non poteva permettersi quotidianamente la carne.

L'ALIMENTAZIONE NELL'ANTICA GRECIA

L'alimento base del mondo greco fu sicuramente il pane che era prodotto in diverse forme (fiori o animali) e con vari tipi di farina di cereali quali il frumento e l'orzo; molto diffuso era l'uso di cospargere il pane con semi di papavero, ma anche con cumino, semi di lino e sesamo. Più che per la carne, che era utilizzata soprattutto nelle cerimonie religiose, già dall'età arcaica, la gastronomia greca si distingueva per l'uso dei vegetali, del pesce e dei dolci. Molto diffusa presso i Greci era la consuetudine di cucinare i vegetali anche quelli che crescevano spontanei nei campi e venivano raccolti a primavera: cipolle, rape, cardi, asparagi, lattuga; pare che si mangiassero anche i funghi, nonostante fosse nota la tossicità di alcune specie; diffuso in cucina era anche l'uso dei pinoli. Grande era la varietà dei pesci conosciuti: seppie, gamberi, polipi, anguille, tonni, cui si aggiungeva anche un gran numero di molluschi, frutti di mare e crostacei: cozze, ostriche, aragoste, e vari generi di conchiglie. Il pescato veniva cucinato in vari modi; si spaziava dal grigliato, al rosolato, allo stufato e negli autori antichi è citato l'uso di avvolgere alcuni tipi di pesce nelle foglie di fico e poi passarli alla brace; ma spesso veniva mangiato anche crudo. Si consumava grande varietà di frutta sia fresca (mele, pere, uva, melegrane, fichi ecc.) che secca (mandorle, nocciole, noci); molto apprezzate e note erano le mandorle di Nasso; ed è tramandato l'uso di fare bollire a lungo fichi e mele cotogne nel mosto molto concentrato, tanto da ottenerne uno sciroppo che poteva essere usato anche come dolcificante.

Durante i pasti si beveva il vino, che era allungato con acqua, poiché bere vino puro era ritenuto uso barbaro, degno di popoli rozzi e incivili. Molto gradito dai contadini era il kykeon, una miscela di farina d'orzo ed acqua, aromatizzata con la menta o il timo.

L'ALIMENTAZIONE NELL'ANTICA ROMA

I pasti nell'antica Roma erano tre: jentaculum (la **prima colazione**), prandium (il **pranzo di mezza giornata**) e coena (la **cena, a fine giornata**). La colazione era in genere a base di pane, uva secca, datteri, olive e formaggio, mentre il pranzo, che si svolgeva intorno a mezzogiorno, oltre al pane e alle olive prevedeva carne fredda, uova, frutta e vino. Il pasto principale della giornata era la



cena, che poteva iniziare già a metà pomeriggio, attorno alle quattro, e protrarsi anche fino all'alba del giorno successivo. A Roma, come altrove, i gusti e le abitudini alimentari sono cambiati nel corso del tempo. In epoca arcaica il cibo di base era la polenta, fatta perlopiù con il farro. Con il tempo venne sostituita con il pane. Molto apprezzati erano anche i legumi (fave, ceci, lenticchie) e gli ortaggi (lattuga, carciofo, cavolo, cicoria). Tra le 150 varietà di pesci presenti nelle mense romane prevalevano dentici, orate, sogliole, polipi, aragoste, anguille, storioni, seppie, gamberi e ostriche. Tra le carni dominavano quelle di maiale, cinghiale e ghio, e quella di uccello (tordi, piccioni, cicogne, gru, pavoni e fagiani). Assai diffuso era anche il consumo di frutta

(soprattutto di fichi), di formaggio, di uova e di miele. Essi, inoltre, facevano largo uso di spezie (pepe, cumino, zafferano) e di erbe aromatiche, impiegate per insaporire e conservare i cibi, e anche per mascherare il sapore rancido degli alimenti che spesso non erano proprio freschi. Il principale ingrediente della gastronomia romana era però il **garum**, un condimento a base di pesce usato per dare sapore ai cibi.

Classe 3ª D - Scuola Secondaria di 1° Grado

(La storia dell'alimentazione continua sul prossimo numero)

Proverbi sull'alimentazione

A GUSTO GUASTO È CATTIVO OGNI PASTO.

ACQUA COTTA E PANATELLA, CAVA IL MONACO DALLA CELLA.

BACCO, TABACCO E VENERE, RIDUCONO L'UOMO IN CENERE.

BUON VINO FA BUON SANGUE.

CENTO TRIPPE, CENTO PANZE, OGNI PAESE HA LE SUE USANZE.

CHI CANTA A TAVOLA E FISCHIA A LETTO, È MATTO PERFETTO.

DONNE, RICETTE E MODE, CHI LI CAPISCE GODE.

DUE DITA DI VINO, SONO UN CALCIO AL MEDICO.

FAME PICCOLA FAME VISPA, FAME GRANDE FAME TRISTA.

FREDDO E FAME, FANNO BRUTTO IL PELLAME.

IL MIGLIOR COMPANATICO È L'APPETITO.

IL VINO È BUONO SE L'OSTESSA È BELLA.

LA CUCINA PICCOLA, FA LA CASA GRANDE.

L'ARROSTO FATTO IN FRETTA, NON VALE UNA POLPETTA.

MANGIARE PER VIVERE, NON VIVERE PER MANGIARE.

NELLA BOTTE PICCOLA C'È IL VINO BUONO.

NON SI FANNO FRITTATE SENZA ROMPERE LE UOVA.

O MANGI LA MINESTRA O SALTI LA FINESTRA.

PANCIA AFFAMATA, VITA DISPERATA.

QUANDO ARRIVA LA MINESTRA NON C'È PIÙ SINISTRA O DESTRA.

SE SI LITIGA IN CUCINA, OGNI PIATTO È UNA ROVINA.

SE MANCA IL PANE E IL SALE, OGNI CIBO POCO VALE.

SPRECO IN CUCINA, POVERTÀ VICINA.

TRA IL GATTO E LA FRITTURA METTI UNA SERRATURA.

PROVERBI IN VERNACOLO

CARNA VACCINA SBREVOGNA CUCINA.

PANE COTTE TRIPPA T'ABBOTTA.

RISE N'ORA TISE.

Classe 2ª D - Scuola Secondaria di 1° Grado

La Scuola che promuove le eccellenze

Giochi delle Scienze Sperimentali 2014

L'11 marzo 2014 tutti gli alunni di terza media della scuola Giovanni Pascoli di San Giovanni Rotondo parteciperanno alla fase d'Istituto dei "Giochi delle scienze sperimentali" organizzati dall'ANSN (Associazione Nazionale degli Insegnanti di Scienze Naturali).

Se riusciranno a superare questa prova, abbastanza impegnativa, accederanno alla fase regionale che si terrà il 27 marzo 2014.

Queste gare sono molto utili in quanto aiutano gli alunni a mettersi in gioco, a confrontarsi con gli altri e sviluppano molteplici capacità cognitive e intuitive.

Il nostro Istituto ha partecipato anche l'anno scorso riportando ottimi risultati, in quanto quattro alunni sono stati ammessi alla fase regionale che si è tenuta presso l'Università degli Studi di Bari. In questa fase due alunni si sono classificati fra i primi posti a livello regionale e sono stati premiati durante una manifestazione che si è tenuta a maggio nell'aula magna dell'Università di Bari dai responsabili locali dell'ANISN e da alcuni docenti universitari.

Spero che quest'anno molti alunni passino alla fase regionale, si divertano e perchè no riescano a vincerla e a portare alto il nome della nostra scuola!

Lella Ricci 3^a C

Campionati Internazionali di Giochi Matematici

Il 22 Marzo 2014 la Scuola Secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo "G. Pascoli - Forgione" parteciperà alle semifinali dei "Campionati Internazionali di Giochi Matematici".

Coloro che supereranno le semifinali prenderanno parte alle finali nazionali presso l'Università Bocconi di

Milano il 10 Maggio 2014.

A loro volta chi passerà questa finale nazionale accederà alla finale internazionale che si svolgerà a Parigi a fine agosto 2014.

La difficoltà di questi giochi varia a seconda delle diverse categorie:

- C1 per le classi prima e seconda media
- C2 per le classi terza media e primo superiore

In Italia alla prima edizione parteciparono poco più di 400 "giochisti", gli iscritti dell'edizione 2012/2013 furono oltre 45000.



Negli ultimi anni il nostro istituto ha partecipato a queste gare avendo ottimi risultati. Due anni fa 6 giochisti arrivarono a Milano mentre l'anno scorso ben tre studenti arrivarono alle finali nazionali.

Anche quest'anno il nostro istituto si cimenterà in questo mondo di "logica, intuizione e fantasia" sperando di arrivare a Milano e perchè no anche a Parigi!

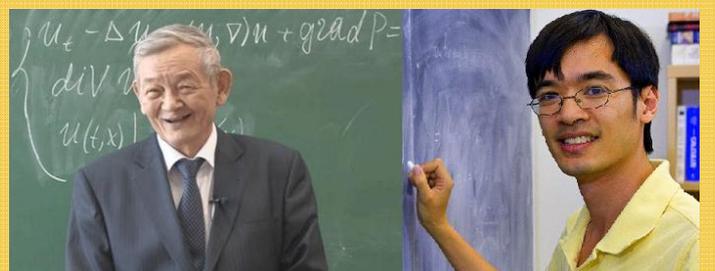
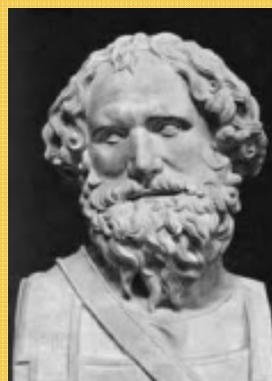
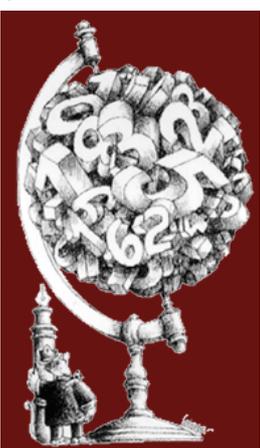
Giovanni Bramante 3^a C

I "Giochi" incrementano le competenze matematiche

Secondo una ricerca condotta dalla Quaid-i-Azam University (Pakistan) e dalla University of Illinois (USA) e pubblicato sulla rivista Cognition, i giochi di numeri intuitivi incrementano le prestazioni in Matematica dei bambini.

Così affermano gli autori dello studio: "Abbiamo cercato di comprendere - hanno spiegato gli autori - se l'allenamento dell'intuito a quantificare, senza contare, i numeri - come avviene confrontando diversi set di oggetti - riuscisse ad aiutare i bambini a cavarsela meglio con la matematica. Dai nostri risultati è emerso che pratiche brevi che richiedono ai bimbi di indovinare o intuire numeri di oggetti migliorano effettivamente le loro performance ai test di aritmetica".

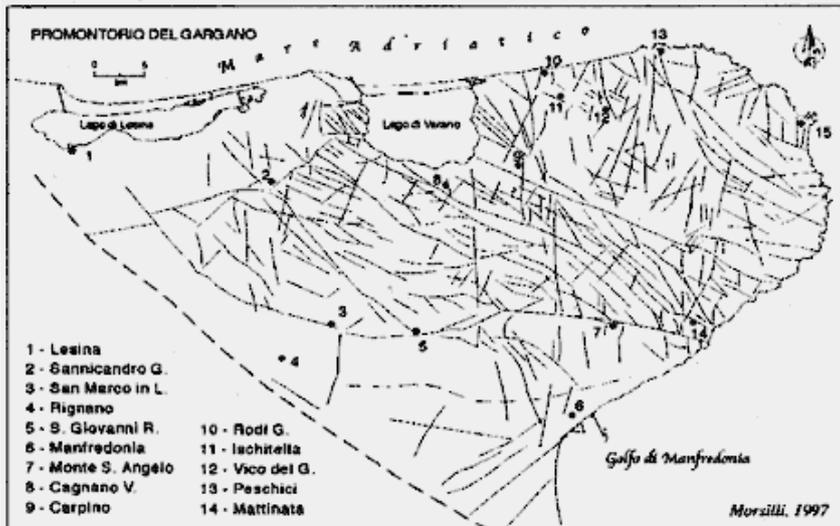
Da MATEpristem Bocconi



L'angolo della scienza

Sismicità nel Gargano

La sismicità del Gargano è legata a un articolato sistema di faglie, alcune delle quali attive.



Queste faglie si sono mosse in vario modo durante la loro esistenza, che per alcuni risale addirittura al Mesozoico. Le faglie ad orientamento E-O assumono notevole importanza nel contesto strutturale garganico, in quanto la maggiore rappresentante di questa categoria corrisponde alla ormai famosa "Faglia di Mattinata", che divide praticamente in due il Gargano e sul suo allineamento o in prossimità di esso sono sorti numerosi comuni come San Marco in Lamis, S. Giovanni Rotondo, Monte S. Angelo e Mattinata. Questa faglia è conosciuta anche come: faglia di Valle Carbonara o faglia Sud-Garganica. Esistono pareri contrastanti sul tipo e senso di movimento di questa faglia, in ogni caso si tratta di una struttura complessa e che probabilmente ha agito ed agisce in diversi modi.

Il terremoto più significativo per l'area garganica è certamente quello del 30 luglio 1627, per la ricca bibliografia e documentazione esistente. Altri significativi terremoti della zona sono avvenuti nel 1646 (Intensità IX-X), nel 1223 (IX), nel 1414 (VIII-IX) e nel 1875 (VII-VIII). Più recentemente, due terremoti con caratteristiche di elevata intensità sono avvenuti il 30 Settembre 1995, con Magnitudo di 5.2 e il 29 Maggio 2006 con Magnitudo di 4,9.

Angelica Placentino 3^a C

L'ANGOLO DELLA POESIA

Filastrocca delle medie

Un, due e tre

L'interrogazione tocca a me,
scena muta ho fatto or bene
a non è il caso di stare in pena.
Il rimedio c'è davvero:
studierò fino a stasera!
La professoressa spiega storia
e i ragazzi fan baldoria.
La campanella è già suonata
e la ricreazione è iniziata.
Tutti escono nel cortile
a giocare a non finire
dopo un poco si rientra
a ricominciare con pazienza:
matematica e religione lingua inglese a
profusione ...
Tutti i giorni c'è lezione,
ma alla fine dello studio
tutti a casa ritorniamo,
un po' stanchi, è pur vero,
ma contenti assai davvero per lo stare tutti
insieme.

Fiore Giulia (7/05/2002) 1° C

Santità

Tra le dune di
questa umanità
dove non c'è più amore e carità
c'è una persona
che ci guida
che prega per tutti,
una persona
che ci ascolta:
il Papa.

Illuminato dallo
Spirito Santo
ha una missione
assegnatagli dal cielo:
convertire e aiutare
tutti gli smarriti di cuore
e diffondere la buona novella.

Tra le dune di
questa umanità
sembra ci
sia un po' più d'amore
questa sera in ogni città.

Lella Ricci 3^a C



Redazione del



Direttore responsabile:

Prof. Antonio TOSCO Dirigente Scolastico

Caporedattore, Grafica e Impaginazione:

Prof. Matteo COLANGELO

Redazione:

Prof.ssa Anna Loreta Savino

Funzione strumentale Enti Locali

Fotografie: **prof. Matteo COLANGELO**

Si ringraziano tutti gli alunni che hanno inviato i propri elaborati e tutti i docenti che hanno collaborato con pronta disponibilità.

Un ringraziamento particolare al Dirigente Scolastico e al Direttore dei Servizi Amministrativi per averci dato l'opportunità di poter realizzare questa pubblicazione.

BARZELLETTE SULL'ALIMENTAZIONE

- "Mamma cos'è la cucina macrobiotica?"... "Mmmh... Niente di speciale, è una cucina dove paghi il doppio e mangi la metà!".
- Italia in crisi economica. Due operai, uno ex manager e l'altro ex pescatore, mangiano scatolette di sardine. L'ex manager, dice: "Lo sai che prima mangiavo orate?" E l'operaio: "E io le pescavo!!!".
- Due vecchietti vanno al ristorante. "I signori desiderano?" "Io una bistecca, mia moglie una minestrina". Dopo mangiato escono. Poi, ritornano di nuovo al ristorante. Si siedono al solito tavolo, si avvicina il cameriere. "I signori desiderano?" "Io una minestrina, mia moglie una bistecca!". E il cameriere: "Ma perché, non me l'avete detto prima?". E il signore gli risponde: "Perché abbiamo una sola dentiera!!!".
- Due bambini parlano fra loro a scuola. Uno chiede all'altro: "Tu di solito dici una preghiera prima di mangiare?", "No" risponde l'altro "la mia mamma cucina bene!".

IL COLMO PER

- un cuoco: piangere perché è finito il riso;
- un fornaio: avere una figlia di nome Rosetta;
- un pescatore: avere una moglie sarda che si chiama Alice;

Classe 2^a D